

**BANDO D.D. 553/2021  
SETTORE CONCORSUALE 08/D1  
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA**

**CANDIDATO: MANFREDINI Alberto - FASCIA: I**

**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Sì
b - Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale	Sì
c - Responsabilita' di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	Sì
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	No
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Sì
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	Sì
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	No
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	Sì
l - Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui e' presentata la domanda per l'abilitazione	Sì

**VALUTAZIONE TITOLI:**

Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016.

Non si riconosce il possesso: del titolo D, in quanto le ricerche presentate sono di Ateneo e non risultano ammesse al finanziamento sulla base di finanziamenti competitivi con revisione tra pari.

Non è possibile riconoscere il possesso: del titolo G, in quanto le attività riportate, non riferite ad incarichi d'insegnamento in atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, non sono pertinenti.

Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting



e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali.

Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN (1999 e 2003).

Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca inter-facoltà (Architettura e Medicina) per la Università di Ferrara (1995-1996).

Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista "Parametro" ed è Direttore scientifico della Collana "Quaderni di Composizione" per Altralinea, Firenze.

Per il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Architettura" presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo).

Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci (1981) e il premio In/Arch Emilia Romagna (1990).

Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell'ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche.

#### GIUDIZIO:

Il candidato Alberto Manfredini (1952), dopo la laurea in Ingegneria (1977) e in Architettura (1983), è inquadrato nel ruolo di Ricercatore Universitario presso la Università degli Studi di Ferrara (16/02/1993) e, successivamente, nel ruolo di Professore Associato (S.S.D. Icar/14) presso la Università degli Studi di Firenze (30/12/2004).

Nel corso dell'attività quarantennale il candidato opera anche all'interno dello Studio professionale Manfredini in condivisione con Enea (padre) e Giovanni (fratello). Attualmente, dal riscontro sul sito istituzionale Cineca per la verifica dell'Organico dei Docenti Universitari, il candidato risulta in quiescenza.

La figura del candidato si distingue per l'attitudine all'analisi critica applicata a questioni formali e tipologiche dell'architettura, ed è caratterizzata da una forte connotazione di progettista rispetto alla quale la dimensione della riflessione teorica si misura e si confronta costantemente

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2/3 valori soglia di quelli stabiliti dal D.M. 589/2018.

Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016.

Non si riconosce il possesso: del titolo D, in quanto le ricerche presentate sono di Ateneo e non risultano ammesse al finanziamento sulla base di finanziamenti competitivi con revisione tra pari.

Non è possibile riconoscere il possesso: del titolo G, in quanto le attività riportate, non riferite ad incarichi d'insegnamento in atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, non sono pertinenti.

Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali.

Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN (1999 e 2003).

Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca inter-facoltà (Architettura e Medicina) per la Università di Ferrara (1995-1996).

Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista "Parametro" ed è Direttore scientifico della Collana "Quaderni di Composizione" per Altralinea, Firenze.

Per il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Architettura" presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo).

Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci (1981) e il premio In/Arch Emilia Romagna (1990).

Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell'ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche.

Il candidato ha presentato N. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, di cui 10 a



carattere monografico (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme).

Tenuto conto dei criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo del candidato. La produzione scientifica - continua sotto il profilo temporale - risulta metodologicamente corretta. La collocazione editoriale è di buon livello, talvolta ottimo, così come buona è la rilevanza all'interno del settore concorsuale.

Una parte delle pubblicazioni si sofferma sull'analisi del processo costitutivo in architettura. In alcuni nodi di questa rete investigativa si trovano due contributi di elevata densità analitica: "Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica" (1994) e "La condizione della progettazione architettonica nell'Italia contemporanea" (1998).

Presentato da Giancarlo De Carlo, il primo contributo sviluppa un'approfondita riflessione sul rapporto circolare e reciprocamente fecondo tra la teoria fondata nella pratica del progetto e il progetto legittimato da una visione teoretica. Il secondo contributo propone un bilancio critico sulla pratica del progetto di architettura, riconoscendo le influenze del mondo dell'impresa e della committenza pubblica e privata sul processo di progettazione. I numerosi articoli apparsi sulla rivista "Parametro" consentono al candidato di sviluppare un personale punto di vista critico nel dibattito disciplinare nazionale e di presentare gli esiti della sua attività progettuale all'interno dello studio Manfredini. Infine, la consistente monografia "Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018", del 2018, si propone come sintesi delle ricerche e delle attività progettuali del candidato. Il volume tratta progetti informati a un rigore metodologico che, sulla scia dell'opera del padre, percorre una linea razionale ove la concretezza e la durata costituiscono valori fondanti. Il risultato è un'architettura basata sui principi funzionali e distributivi e sulla rispondenza tra struttura e forma, che si colloca fuori dalle mode del momento, disegnando una traiettoria coerente basata sulla ricerca di una qualità precipua non scindibile dalla fisicità materiale che la inverte e che la sostanzia.

Dai titoli dalle pubblicazioni e dalla copiosa attività progettuale emerge una figura capace di tenere insieme con risultati rilevanti la pratica teorica con la pratica operativa

Complessivamente, le pubblicazioni presentate possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l'abilitazione.

Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, la Commissione, all'unanimità, ritiene che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

## **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

### **GIOVANNI LONGOBARDI:**

Il candidato Alberto Manfredini (1952) è Professore Associato nel S.S.D. Icar/14 presso la Università degli Studi di Firenze dal 2004. Precedentemente Ricercatore Universitario presso la Università degli Studi di Ferrara dal 1993. Dall'elenco Cineca dell'organico universitario, il candidato risulta in quiescenza. Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2/3 valori soglia di quelli stabiliti dal D.M. 589/2018. Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016. Non si riconosce il possesso dei titoli D e G in quanto la documentazione presentata non è idonea. Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali. Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN (1999 e 2003). Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca interfacoltà (Architettura e Medicina) per la Università di Ferrara (1995-1996). Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista "Parametro" ed è Direttore scientifico della Collana "Quaderni di Composizione" per Altralinea, Firenze. Per



il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Architettura” presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo). Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci (1981) e il premio In/Arch Emilia-Romagna (1990). Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell’ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche. Il candidato ha presentato N. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, di cui 10 a carattere monografico (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme). Tenuto conto dei criteri di cui all’art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo del candidato. La produzione scientifica - continua sotto il profilo temporale - risulta metodologicamente corretta. La collocazione editoriale è di buon livello, talvolta ottimo, così come buona è la rilevanza all’interno del settore concorsuale.

“Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica” del 1994 è una monografia di impegno concettuale, presentata da Giancarlo De Carlo, dove si sottolinea la reciproca necessità di una teoria fondata empiricamente nella pratica del progetto e di un progetto legittimato da una visione complessiva. La trattazione procede dalla scala urbana a quella architettonica per approdare a un’idea di flessibilità delle “regole” dettata dallo stretto rapporto teoria-progetto. A questa, Manfredini fa seguire nel 1998 “La condizione della progettazione architettonica nell’Italia contemporanea” come bilancio sulla condizione dell’architetto a quell’epoca, esaminando le condizioni al contorno del mondo dell’economia, dell’impresa, della committenza pubblica e privata e della loro influenza sul lavoro intellettuale del progettista. Inoltre, una lunga collaborazione con la rivista “Parametro” consente al candidato di seguire e intervenire a più riprese nel dibattito disciplinare nazionale e di presentare lo sviluppo della sua attività progettuale all’interno dello studio Manfredini, fondato dal padre Enea e in associazione con il fratello Giovanni (“Architetture dello Studio Manfredini: 1977-1997” nel 1997; “Questioni di progettazione architettonica” nel 2000; “Progettazione architettonica e residenze temporanee integrate” nel 2003; “L’ospedale di Reggio Emilia” nel 2010; “Cimitero di Coviolo a Reggio Emilia” nel 2011; “Isolato urbano a Belgorod, Russia” nel 2013). Infine, l’ampia monografia riassuntiva “Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018” del 2018 si pone come sintesi delle ricerche e delle attività del candidato, anche in forma di regesto dei numerosi progetti, molti dei quali opere realizzate. Complessivamente, le pubblicazioni presentate possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l’abilitazione. Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, ritengo che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

#### **Carlo MOCCIA:**

Il candidato Alberto Manfredini (1952) è, dal 2004, Professore associato nel S.S.D. Icar/14 presso la Università degli Studi di Firenze. È stato, dal 1993, Ricercatore Universitario presso la Università degli Studi di Ferrara. Dall’elenco Cineca dell’organico universitario, il candidato risulta in quiescenza. Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell’Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2 su 3 valori soglia stabiliti dal D.M. 589/2018. Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall’art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016. Non si riconosce il possesso dei titoli D e G in quanto la documentazione presentata non è idonea. Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali. Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN nel 1999 e nel 2003. Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca interfacoltà per la Università di Ferrara. Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista “Parametro” ed è Direttore scientifico della



Collana “Quaderni di Composizione” per Altralinea, Firenze. Per il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Architettura” presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo). Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci nel 1981, e il premio In/Arch Emilia-Romagna nel 1990. Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell’ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche. Il candidato ha presentato N. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, di cui 10 a carattere monografico (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme). Tenuto conto dei criteri di cui all’art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo del candidato. La produzione scientifica, che è continua sotto il profilo temporale, risulta pertinente al settore disciplinare e metodologicamente corretta. La collocazione editoriale è di livello buono, talvolta ottimo, così come buona è la rilevanza delle pubblicazioni all’interno del settore concorsuale. La monografia “Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica”, del 1994, presentata da Giancarlo De Carlo, sviluppa una approfondita riflessione sul rapporto circolare e, reciprocamente, fecondo tra la teoria fondata nella pratica del progetto e il progetto legittimato da una visione teoretica. “La condizione della progettazione architettonica nell’Italia contemporanea”, del 1998, propone un bilancio critico sulla pratica del progetto di architettura, riconoscendo le influenze del mondo dell’impresa e della committenza pubblica e privata sul processo di progettazione. I numerosi articoli apparsi sulla rivista “Parametro” consentono al candidato di sviluppare un personale punto di vista critico nel dibattito disciplinare nazionale e di presentare gli esiti della sua attività progettuale all’interno dello studio Manfredini, fondato dal padre Enea e in associazione con il fratello Giovanni. La consistente monografia “Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018”, del 2018, si propone come sintesi delle ricerche e delle attività progettuali del candidato. Complessivamente, le pubblicazioni presentate possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l’abilitazione. Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, ritengo che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

#### **EFISIO PITZALIS:**

Il candidato Alberto Manfredini (1952), dopo la laurea in Ingegneria (1977) e in Architettura (1983), è inquadrato nel ruolo di Ricercatore Universitario presso la Università degli Studi di Ferrara (16/02/1993) e, successivamente, nel ruolo di Professore Associato (S.S.D. Icar/14) presso la Università degli Studi di Firenze (30/12/2004). Nel corso dell’attività quarantennale il candidato opera anche all’interno dello Studio professionale Manfredini in condivisione con Enea (padre) e Giovanni (fratello). Attualmente, dal riscontro sul sito istituzionale Cineca per la verifica dell’Organico dei Docenti Universitari, il candidato risulta in quiescenza.

La figura del candidato si caratterizza per la inclinazione ai temi di analisi critica, formale e tipologica, tramite cui evidenziare il rapporto tra teoria e prassi.

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell’Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2/3 valori soglia di quelli stabiliti dal D.M. 589/2018.

Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall’art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016.

Non si riconosce il possesso: del titolo D, in quanto le ricerche presentate sono di Ateneo e non risultano ammesse al finanziamento sulla base di finanziamenti competitivi con revisione tra pari.

Non è possibile riconoscere il possesso: del titolo G, in quanto le attività riportate, non riferite ad incarichi d’insegnamento in atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, non sono pertinenti.



Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali.

Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN (1999 e 2003).

Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca inter-facoltà (Architettura e Medicina) per la Università di Ferrara (1995-1996).

Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista “Parametro” ed è Direttore scientifico della Collana “Quaderni di Composizione” per Altralinea, Firenze.

Per il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Architettura” presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo).

Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci (1981) e il premio In/Arch Emilia Romagna (1990).

Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell’ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche.

Il candidato ha presentato N. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, di cui 10 a carattere monografico (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme).

Tenuto conto dei criteri di cui all’art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo del candidato. La produzione scientifica - continua sotto il profilo temporale - risulta metodologicamente corretta. La collocazione editoriale è di buon livello, talvolta ottimo, così come buona è la rilevanza all’interno del settore concorsuale.

Una parte delle pubblicazioni si sofferma sull’analisi del processo costitutivo in architettura. Ai poli temporalmente distanti di questa linea investigativa si trovano le due monografie di maggiore densità analitica: “Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica” (1994) e “Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018” (2018). Scortato dalla presentazione di Giancarlo De Carlo, che tratteggia il percorso progettuale e formativo del candidato, il primo contributo monografico in esame è suddiviso in capitoli tematici relativi alle diverse scale del progetto e alle problematiche analitiche (verificate sul vivo di esempi concreti), tramite cui ricondurre su un piano comparativo i rapporti tra teoresi e prassi operativa: momenti distanti e co-agenti necessari alla manifestazione espressiva unitaria del progetto di architettura.

Il secondo contributo monografico - attraverso un excursus cronologico - restituisce l’attività teorico-pratica del candidato. Il libro – affiancato dai saggi introduttivi di alcuni autori, tra cui il testo di Giancarlo De Carlo ripreso dalla precedente monografia del 1994 (“Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica”) - presenta alcune opere concepite dal candidato all’interno dello studio professionale fondato dal padre Enea e in condivisione con il fratello Giovanni. Opere in parte realizzate, cui fanno da contrappunto alcune sparse riflessioni teorico-critiche maturate in seno alla rivista “Parametro”. Dall’analisi delle opere e degli scritti emerge un pensiero di fondo proclive a evidenziare la natura lineare di un’architettura chiara e diretta nei suoi aspetti funzionali e distributivi, le cui dinamiche associative s’inscrivono nel novero di soluzioni tipologiche atemporali e le cui regole coltivano l’idea di una piena coerenza tra struttura e forma.

Tra questi due apici del percorso di ricerca s’inserisce la monografia: “La condizione della progettazione architettonica nell’Italia contemporanea” (1998), retrospettiva sull’andamento della disciplina del progetto sul cui esito interferiscono gli effetti della globalizzazione economica e dello sviluppo indiscriminato del capitalismo. Effetti su cui grava la responsabilità delle dinamiche di trasformazione dei processi costruttivi che segnano la transizione dalla modernità alla post-modernità, e nel cui ambito domina l’equivoco indotto dalla diretta equiparazione tra attività professionale e sviluppo imprenditoriale, intese come attività metodologicamente distanti che sottolineano l’errata assimilazione del lavoro intellettuale (prerogativa dell’architetto ideatore) alla fornitura di un servizio (propria dell’impresa attuativa).



Le altre pubblicazioni oscillano tra tematiche attinenti alle questioni interne alla disciplina del progetto, affrontate nell'arco della ultra-trentennale collaborazione con la rivista "Parametro" ("Questioni di progettazione architettonica" – 2000; "Progettazione architettonica e residenze temporanee integrate" - 2003), testi di presentazione di opere elaborate in seno allo studio professionale di appartenenza ("Architetture dello Studio Manfredini: 1977-1997" – 1997; "L'ospedale di Reggio Emilia. ..." – 2010; "Cimitero di Coviolo a Reggio Emilia" – 2011; "Isolato urbano a Belgorod, Russia" - 2013) e ritratti di figure e di opere del secolo scorso ("Gabriele Mucchi e l'architettura come messaggio" – 1982; "Il quartiere Rosta Nuova a Reggio Emilia: ..." – 2017).

In generale, le pubblicazioni sono accompagnate da una copiosa sperimentazione pratica a sostegno degli assunti teoretici e sono condotte con buona capacità analitica.

Complessivamente, le pubblicazioni presentate possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l'abilitazione.

Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, ritengo che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

### **Fabrizio TOPPETTI:**

Il candidato Alberto Manfredini (1952) consegue la laurea in Ingegneria nel 1977 e successivamente in Architettura nel 1983. Dal 1993 è Ricercatore Universitario presso l'Università degli Studi di Ferrara e, dal 2004, è Professore Associato (S.S.D. Icar/14) presso l'Università degli Studi di Firenze. Ha al suo attivo una carriera da progettista svolta nell'ambito dello studio professionale fondato da Enea Manfredini e portato avanti con il fratello Giovanni. Attualmente, dal riscontro sul sito istituzionale Cineca per la verifica dell'Organico dei Docenti Universitari, il candidato risulta in quiescenza. La figura del candidato è caratterizzata da una forte connotazione di progettista rispetto alla quale la dimensione della riflessione teorica si misura e si confronta costantemente.

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2/3 valori soglia di quelli stabiliti dal D.M. 589/2018, con 21/32, 3/2, 5/1. Il candidato possiede n. 7 titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016. Non si riconosce il possesso del titolo D, in quanto le ricerche presentate sono di Ateneo e non risultano ammesse al finanziamento sulla base di finanziamenti competitivi con revisione tra pari. Non è possibile riconoscere il possesso del titolo G, in quanto le attività riportate, non riferite ad incarichi d'insegnamento in atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, non sono pertinenti. Per il titolo A, il candidato partecipa a un consistente numero di Convegni, Conferenze, Meeting e Tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali. Per il titolo B, il candidato partecipa a ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN (1999 e 2003). Per il titolo C, il candidato è Responsabile di ricerca inter-facoltà (Architettura e Medicina) per la Università di Ferrara (1995-1996). Per il titolo E, il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista "Parametro" ed è Direttore scientifico della Collana "Quaderni di Composizione" per Altralinea, Firenze. Per il titolo F, il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Architettura" presso la Università degli Studi di Firenze (XXX-XXXIII ciclo). Per il titolo H, il candidato consegue premi e segnalazioni di merito in concorsi di progettazione, oltre ad altri riconoscimenti come il Premio Michelucci (1981) e il premio In/Arch Emilia Romagna (1990). Per il titolo L, il candidato presenta un consistente numero di attività nell'ambito della sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche. Presenta N. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, 10 monografie (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme). Tenuto conto dei criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo individuale. La produzione scientifica - continua sotto il profilo temporale - risulta



metodologicamente corretta e presenta elementi di originalità e innovazione. La collocazione editoriale è di buon livello, talvolta ottimo, così come buona è la rilevanza all'interno del settore concorsuale.

La monografia "Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica" (1994) restituisce con chiarezza la posizione del candidato rispetto ai nodi problematici del progetto. Il volume è articolato per temi e scale differenti, è corredato da una bella presentazione di Giancarlo De Carlo ed ha una valenza eminentemente didattica corroborata da una visione improntata ad un sano realismo sostenuto a sua volta da una posizione teorica. Ciascun capitolo è articolato su un doppio binario che mette sempre a confronto riferimenti storicamente consolidati del passato con esempi moderni e contemporanei. Dopo una trattazione che si sofferma sulla grande scala e sulla piccola scala i due capitoli finali si interrogano specularmente sui limiti e sull'importanza della teoria.

La monografia "La condizione della progettazione architettonica nell'Italia contemporanea" (1998), è un'interessante disamina della condizione nella quale l'architetto si trova ad operare di fronte ai cambiamenti globali occorsi alla fine del millennio, condizione rispetto alla quale pesano gli effetti della globalizzazione economica e del capitalismo imperante che segnano fortemente la transizione tra modernità e post-modernità. La monografia "Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018" (2018), raccoglie i progetti, in taluni casi realizzati, prodotti nel corso di quarant'anni di attività dallo studio. Si tratta di progetti informati ad un rigore metodologico che, sulla scia dell'opera del padre, percorre una linea razionale ove la concretezza e la durata costituiscono valori fondanti. Il risultato è un'architettura basata sui principi funzionali e distributivi e sulla rispondenza tra struttura e forma, che si colloca fuori dalle mode del momento, disegnando una traiettoria coerente basata sulla ricerca di una qualità precipua non scindibile dalla fisicità materiale che la inverte e che la sostanzia.

Tra le altre pubblicazioni, oltre ad altri testi di presentazione delle opere dello studio - "Architetture dello Studio Manfredini: 1977-1997" (1997); "L'ospedale di Reggio Emilia..." (2010); "Cimitero di Coviolo a Reggio Emilia" (2011); "Isolato urbano a Belgorod, Russia" (2013) - si segnalano gli articoli su "Parametro" - "Questioni di progettazione architettonica" (2000); "Progettazione architettonica e residenze temporanee integrate" (2003) - rivista con la quale il candidato ha collaborato per oltre trent'anni.

Dai titoli dalle pubblicazioni e dalla copiosa attività progettuale emerge una figura capace di tenere insieme con risultati rilevanti la pratica teorica con la pratica operativa.

Complessivamente, le pubblicazioni presentate possono essere ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l'abilitazione. Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, ritengo che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

#### **GIOVANNI FRANCESCO TUZZOLINO:**

Il candidato Alberto Manfredini (1952) è Professore Associato nel S.S.D. ICAR/14 presso la Università degli Studi di Firenze dal 30/12/2004. In precedenza, riveste il ruolo di Ricercatore Universitario presso l'Università degli Studi di Ferrara dal 16/02/1993. Il profilo del candidato si caratterizza per un'attitudine all'analisi critica applicata a questioni formali e tipologiche dell'architettura. La produzione scientifica evidenzia un coerente rapporto tra teoria e pratica del progetto. Quest'ultima è portata avanti all'interno dello Studio professionale Manfredini condiviso con il padre e il fratello. Allo stato attuale, dal riscontro sul sito istituzionale Cineca, il candidato risulta in quiescenza. Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016 poiché raggiunge 2/3 valori soglia di quelli stabiliti dal D.M. 589/2018. Il candidato possiede n. 7 Titoli (A, B, C, E, F, H, L) tra quelli stabiliti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016. Dai documenti presentati, non è possibile riconoscere il possesso del Titolo D), poiché le ricerche presentate non risultano ammesse al finanziamento sulla base di finanziamenti competitivi con





revisione tra pari. Non è possibile riconoscere il possesso del Titolo G), poiché le attività dichiarate non sono pertinenti. Il candidato partecipa, in qualità di relatore, a diversi convegni, conferenze e tavole rotonde in diversi contesti accademici e istituzionali (Titolo A). Il candidato partecipa a una ricerca CNR e a gruppi di ricerca PRIN\_1999, 2003 (Titolo B). Il candidato è responsabile di una ricerca portata avanti con la Facoltà di Architettura e di Medicina, presso l'Università di Ferrara\_1995-1996 (Titolo C). Il candidato è membro del Comitato Scientifico della rivista "Parametro" ed è Direttore scientifico della Collana "Quaderni di Composizione" (Titolo E). Il candidato è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Architettura" presso la Università degli Studi di Firenze\_XXX-XXXIII ciclo (Titolo F). Il candidato consegue premi e segnalazioni partecipando a concorsi di progettazione. Inoltre vince il Premio Michelucci\_198, e il Premio In/Arch Emilia Romagna\_1990 (Titolo H). Il candidato è attivo nella sperimentazione progettuale documentata in numerose pubblicazioni scientifiche (Titolo L). Il candidato presenta n. 15 pubblicazioni scientifiche ex art. 7 DM 120/2016, di cui 10 monografie (6 a più firme), 2 contributi in volume (1 a più firme) e 3 articoli in rivista (1 a più firme). Tenuto conto dei criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con i settori interdisciplinari ad esso pertinenti. Nelle pubblicazioni a più firme è enucleabile il contributo del candidato. La ricerca del candidato è focalizzata, soprattutto, sul processo formativo e costruttivo dell'architettura, studiato dal punto di vista critico e analitico. La monografia "Teoria e Pratica nella Progettazione Architettonica" (1994) contiene la presentazione di Giancarlo De Carlo in cui si evidenzia la traiettoria progettuale e formativa del candidato. Il libro sviluppa un ragionamento sul progetto di architettura, ricomponendo un quadro complessivo attraverso un continuo rimando tra teoria e prassi operativa. I vari capitoli riportano approfondimenti disciplinari sulle diverse scale del progetto e sulle problematiche analitiche applicate a concreti casi di architetture. La più recente monografia "Alberto Manfredini. Architetture 1978-2018" (2018), presenta la personale attività teorica e pratica del candidato, attraverso una traiettoria cronologica. Tra i saggi introduttivi firmati da altri autori, compare anche lo scritto di Giancarlo De Carlo, già presente nella monografia del 1994. Il libro illustra alcune opere progettate (e in parte realizzate) dal candidato all'interno dello studio professionale condiviso con il padre Enea e il fratello Giovanni. Tali esperienze unitamente ad alcune riflessioni critiche messe a punto per la rivista "Parametro", restituiscono un chiaro rapporto tra teoria e pratica del progetto. Una riflessione sull'architettura che intreccia questioni funzionali e distributive per arrivare a descrivere le condizioni fondanti della disciplina. La monografia "La condizione della progettazione architettonica nell'Italia contemporanea" (1998), ricostruisce la condizione evolutiva della disciplina del progetto di architettura in Italia, cercando di sviscerare le conseguenze indotte dalla globalizzazione economica e dal capitalismo. Il libro riporta un'interessante riflessione sulla trasformazione dei processi di realizzazione dell'architettura, tra modernità e post-modernità, in cui si evidenzia una sempre maggiore distanza tra l'attività intellettuale dell'architetto progettista dell'opera e quella imprenditoriale finalizzata alla sua costruzione. Inoltre, gli articoli pubblicati nella rivista "Parametro": "Questioni di progettazione architettonica" (2000) e "Progettazione architettonica e residenze temporanee integrate" (2003), riguardano questioni disciplinari inerenti al progetto di architettura. Le monografie "Architetture dello Studio Manfredini: 1977-1997" (1997), "L'Ospedale di Reggio Emilia, Progetti e realizzazioni 1945 - 2011" (2010), "Isolato urbano a Belgorod, Russia" (2013) e il contributo in volume "Cimitero di Coviolo a Reggio Emilia" (2011) sono pubblicazioni che illustrano le opere del candidato con testi critici. Infine, l'articolo in rivista "Gabriele Mucchi e l'architettura come messaggio" (1982) e il contributo in volume "Il quartiere Rosta Nuova a Reggio Emilia: l'idea di città e il "tempo" del progetto" (2017) descrivono architetti e opere del secolo scorso. Complessivamente le pubblicazioni dimostrano una capacità analitica del candidato, sostenuta da una buona sperimentazione progettuale. Buono è il carattere di originalità e innovatività, così come buono appare il rigore metodologico. Buona è anche la rilevanza scientifica, la continuità temporale e l'intensità della produzione. Di buon livello (talvolta molto buono) è la collocazione



editoriale dei prodotti. Nel complesso, le pubblicazioni, valutate secondo i criteri fissati dall'art. 4, del D.M. 120/2016, sono ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale e alla fascia per la quale è stata richiesta l'abilitazione. Per le motivazioni di cui sopra, dopo analitico esame dei titoli e delle pubblicazioni ex art. 7 D.M. 120/2016, si ritiene che il candidato possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di I fascia e, pertanto, sia IDONEO.

**ABILITATO: Sì**

**VALIDO DAL 18/07/2023 AL 18/07/2034 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)**

